

Un manuale per le ragazze dai 39 anni in su, una bella biografia di Gianni Versace e un saggio imperdibile

Letture di moda per l'estate

Januaria **Piromallo**, Minnie Gastel e Franco La Cecla fanno il punto su alcune realtà del nostro tempo

Daniela Fedi

● Januaria **Piromallo** ha sempre avuto un fisico da paura, splendidi occhioni da gatta e una verve da napoletana verace che le permette di piacere tanto agli uomini quanto alle donne. Il suo cognome per intero sarebbe Capece Piscicelli di Montebello di Capracotta, ma nessuno ci crede perché l'esplosiva signora non si comporta come la classica aristocratica con il birignao: una ne pensa e cento ne fa, senza mai preoccuparsi delle conseguenze. La sua ultima trovata è un libro che dice molte verità e qualche simpatica esagerazione. Titolo dell'opera: «Bella e d'annata». Sottotitolo «Corso di sopravvivenza socialmente scorretto per ragazze cresciute». Illustrato da Alice Crepax (figlia del regista Marco Tullio Giordana e nipote di Guido, indimenticabile disegnatore della mitica Valentina dei fumetti) il divertente volumetto (Cairo Editore, 190 pagg. 13,50 euro) è la classica lettura estiva destinata a far discutere anche nei lunghi mesi invernali. «Ho deciso di scriverlo quando ho capito d'essere entrata nella mezza età» spiega l'autrice che ha 45 anni e giura d'attendere con ansia il cinquantesimo compleanno perché secondo lei oggi a quest'età si tocca il picco massimo di «ragazzinite». L'ha detto

e ripetuto nel corso dell'intensa campagna promozionale per il libro che è stato pubblicato in primavera, ma durante questo mese d'agosto è stato presentato a Ibiza nella Galleria Tagliere Elettrico di Mario Arlata, alla Versiliana di Forte dei Marmi da Rosaria Panatta e Patrizia D'Asburgo e dai coniugi Cisnetto a Cortina.

«L'ho concepito come una via di mezzo tra "Sex & The City" e "Desperate Housewives", le serie televisive più amate dalle donne - racconta Januaria - ma mi sono ispirata a quattro situazioni reali vissute nei salotti che frequento tra Gstaad, Roma, Milano e Shanghai». Da qui il gioco di società per indovinare chi si nasconde dietro Claire, la beauty addicted che sentenzia: «Il chirurgo è come l'amante, dopo i 40 tutti ce l'hanno, ma nessuno lo dice». In molti sono pronti a giurare che Maria Carmen sia la stessa

Januaria perché come lei è una napoletana viscerale, dichiara allegramente i suoi 45 anni, lavora nell'editoria (una fa la fotografa free lance, l'altra collabora come giornalista per il Magazine del Corriere della Sera, Panorama, Capital, Novella 2000 e Dagospia) e non vive in città. Maria Carmen abita infatti in un casale sulle colline della Val D'Orcia, mentre l'autrice risiede sulle montagne svizzere ma a dif-

ferenza di Heidi è lei quella che spesso e volentieri fa ciao alle caprette per raggiungere i luoghi in cui si svolge la sua intensa vita mondana. Ci sono pochi dubbi anche sull'identità di Sveva, la tipica «sciura» milanese un po' saputella che ha molti impegni di beneficenza e una passione per le scarpe fetish di Jimmy Choo. Mentre è difficile capire chi sia Lisa, l'eterna fidanzata single con un debole per le iniezioni di Gerovital e un patto di ferro con le amiche: «Abbattetemi un attimo prima che io diventi ridicola».

In realtà nei quattro personaggi femminili di fantasia ci sono tutte le caratteristiche delle donne che stanno sguazzando negli «anta» (ovvero dai 39 anni in su) con una nuova consapevolezza: appartenere alla prima generazione che si può togliere di dosso un decennio abbondante senza troppi problemi. Certo non bisogna esagerare con ritocchini

chirurgici e iniezioni di Botox: il rischio dell'espressione da cerbiatto impagliato e dei seni duri come palle da tennis perché le protesi al silicone si sono incapsulate nella ghiandola mammaria, è davvero alto. Ma questa gustosa «Antalogia» elargisce buoni consigli su tutto, perfino sul sesso che dopo i 40 anni deve essere coltivato come un giardino, mentre a 20 anni è solo que-

stione di prestazione.

Un altro libro davvero sorprendente è «Il mito Versace», la prima biografia del grande stilista

di Reggio Calabria, scritta da Minnie Gastel e pubblicata (Baldini Castoldi Dalai, pagg. 260, 20 euro) in occasione del decennale della morte. L'autrice che è una nota giornalista di moda e costume e nel 1995 ha pubblicato il tascabile «50 anni di moda italiana» per Vallardi-Garzanti, è riuscita a raccontare la vicenda umana e professionale di questo genio ucciso a Miami dal serial killer Andrew Cunanan, con raro equilibrio. La sua indagine permette quindi di capire innanzitutto il fenomeno del made in Italy, poi la persona dietro al personaggio del designer che ha dato al mondo insuperabili capolavori d'immagine contemporanea. Del resto Franco La Cecla, autore del saggio «La Moda rende felici» (Ponte alle Grazie, pagg. 214, 12 euro) sostiene un'interessante teoria.

«Quando diventa sistema legandosi ai meccanismi della pubblicità - scrive - la moda costituisce la cifra del moderno. Scandisce il tempo e lo rende ciclico...». Nessuno può saperlo meglio delle donne che a vent'anni indossavano le sensuali minigonne di Gianni e oggi trovano nel raffinato glamour di sua sorella Donatella una formidabile arma per coltivare la nobile arte della seduzione.





SOTTO L'OMBRELLONE. Sopra, un ritratto di Januaria Piromallo, autrice del divertente volumetto «Bella e d'annata» (a fianco), perfetta lettura da spiaggia. A seguire, «Il mito Versace», prima biografia del grande stilista scritta da Minnie Gastel, pubblicata in occasione del decennale della morte e «La Moda rende felici» di Franco La Cecla